

quotidianosanità.it

Sabato 05 DICEMBRE 2015

Maternità surrogata. Intellettuali, politici e attori laici e per lo più di sinistra: “Desiderio figli non può diventare un diritto da affermare a ogni costo”. E Scienza & Vita plaude: “Era ora”

"Nessun essere umano può essere ridotto a mezzo. I bambini non sono cose da vendere o da donare". Ha suscitato un certo scalpore l'appello alle istituzioni europee di Se Non Ora Quando Libere affinché la pratica della maternità surrogata sia dichiarata illegale in Europa e messa al bando a livello globale. Scienza & Vita: "Guardiamo con attenzione e soddisfazione a questa iniziativa italiana nata da ambienti 'laici'".

"Noi rifiutiamo di considerare la maternità surrogata un atto di libertà o di amore. In Italia è vietata, ma nel mondo in cui viviamo l'altrove è qui: 'committenti' italiani possono trovare in altri paesi una donna che 'porti' un figlio per loro. Non possiamo accettare, solo perché la tecnica lo rende possibile, e in nome di presunti diritti individuali, che le donne tornino a essere oggetti a disposizione: non più del patriarca ma del mercato. Vogliamo che la maternità surrogata sia messa al bando". Così SNOQ (*Se Non Ora Quando Libere*) si appella alle Istituzioni europee chiedendo che la maternità surrogata venga dichiarata illegittima e che possa essere messa al bando a livello globale.

"I bambini non sono cose da vendere o da 'donare'. Se vengono programmaticamente scissi dalla storia che li ha portati alla luce e che comunque è la loro, i bambini diventano merce - si spiega nell'appello -. Siamo favorevoli al pieno riconoscimento dei diritti civili per lesbiche e gay, ma diciamo a tutti, anche agli eterosessuali: il desiderio di figli non può diventare un diritto da affermare a ogni costo. Nessun essere umano può essere ridotto a mezzo".

[L'appello](#) pubblicato sul sito *cheliberta.it* è stato già sottoscritto da 178 persone. Tra i firmatari donne e uomini, scrittori, politici, attori, come **Dacia Maraini, Stefania Sandrelli, Livia Turco, Cristina Comencini, Dorina Bianchi, Claudia Gerini, Antonella Bertè, Richy Tognazzi, Giuseppe Vacca, Claudio Amendola, Giulio Scarpati** e molti altri ancora.

Il plauso di Scienza e Vita: "Dopo i tanti richiami in questi anni a contrastare questo fenomeno guardiamo con attenzione e soddisfazione all'iniziativa italiana che da ambienti 'laici' muove finalmente contro l'utero in affitto", commenta la presidente nazionale, **Paola Ricci Sindoni**.

"Combattere la mercificazione della donna e dei bambini non è una battaglia 'cattolica' o 'laica', ma un'opposizione doverosa a una pratica barbara che riduce in schiavitù la madre surrogata e rende oggetto di commercio il suo bambino. Per questo è inequivocabile che non si tratta di omofobia (la maggioranza delle coppie che fa ricorso all'utero in affitto è etero), ma di giustizia e di rispetto autentico della dignità delle persone. Il fatto poi che siano proprio le femministe di tutto il mondo a mobilitarsi, è un segnale positivo di grande significato: il riappropriarsi della preziosità e dell'unicità della capacità femminile di generare la vita", conclude Sindoni.